

Guarda che colori, oh che stile quel cappotto, io amo l'autunno, ma non uno qualunque, quello del centro, ecco perché è il mio centro.

Il centro di Arese e lo shopping center con oltre 200 negozi, ti aspettiamo con la nuova collezione autunno a due passi da Milano, navetta dalla stazione centrale, info sul centro il centro.it.

Genaro San Giuliano, il Ministro della Cultura e Vittorio Sgarbi, il suo sottosegretario, sono i ferricorti.

Un modo per prendere la larga perché se proprio dovessimo dirla tutta, i due non si stanno proprio simpatici e è ormai diventato una questione personale.

Il Ministro della Cultura, in un'intervista al fatto quotidiano, ha detto, lo vedo una volta ogni tre mesi, anche perché, dico la verità, lo tengo a distanza dalla mia persona, voglio averci a che fare il meno possibile.

Insomma, la questione sembra molto personale, i rapporti in realtà si sono incrinati già da molto tempo e forse i due non si sono mai piaciuti, oggi però sono arrivati a un punto di rottura.

Ma perché?

Io sono Marco Maisano e ogni giorno, asse macchine sapi di me, provo a ripartire delle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo, ma perché?

Dicevo prima che forse i due non si sono mai piaciuti e i precedenti a dimostrarlo ci sono. Vi ricordate cos'era successo a giugno al Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma?

Sgarbi era presente in sala e aveva fatto un discorso pieno di riferimenti sessuali, ma soprattutto sessisti, che avevano, e aggiungo, ci mancherebbe il contrario, irritato il Ministro della Cultura, Genaro San Giuliano, qual aveva anche scritto una lettera aperta al direttore del Museo, che è Alessandro Giulia, dicendosi da sempre categoricamente lontano da manifestazioni sessiste e dal turpiloquio.

Ora, noi sappiamo per certo che il Ministro della Cultura non ha scelto personalmente il suo sottosegretario, lo sappiamo perché lo ha detto lui.

Una dinamica questa normale però, i sottosegretari, così come ministri, vengono nominati dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio e quindi Sgarbi lo ha proposto Giorgia Meloni.

Ora, è vero che però ci si parla, si discute, si decide, forse in maniera trattata, voglio dire anche collegiale, su chi deve ricoprire la carica di sottosegretario e chi no.

E sappiamo benissimo che queste nomine sono spesso il momento in cui il Premier tenta di ristabilire eventuali squilibri e risolvere certi malumori nati in sede di conferimento delle nomine da Ministro, un modo per far tutti felici all'interno della maggioranza.

E dunque, è probabile che Sgarbi si sia ritrovato al fianco di San Giuliano senza che quest'ultimo potesse dire molto.

Un conto però e non piacerci, un conto è arrivare a litigare pubblicamente.

San Giuliano e Sgarbi sono arrivati a un punto di rottura definitivo.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Doardo Buffoni, direttore delle news di Radio Capital. Questa è la risposta che mi ha mandato.

Cominciamo a condire che il Ministro San Giuliano, un sottosegretario come Sgarbi,

non lo voleva proprio, troppo ingombrante e indipendente.

Ma la nomina del critico d'arte che oggi anche Sindaco di Arpino, Pro-Sindaco di Urbino e Assessore a Viterbo arrivò per volere di Silvio Berlusconi.

Infatti, all'inizio del 2022, Sgarbi si dette molto da fare per fare avere voti in Parlamento per Berlusconi che puntava all'elezione al Quirinale.

L'operazione non riuscì, ma Silvio vuole ricompensare Vittorio con la poltrona da sottosegretario alla cultura.

Ora però quella poltrona rischia veramente di vacillare, e qui arriviamo ai giorni nostri e allo scontro Sgarbi San Giuliano.

Pietra dello Scandolo sono due mail anonime, arrivate sui PC di Palazzo Chigi e del Ministero della Cultura, due mail bomba perché contengono almeno 100 allegati che dimostrerebbero come Sgarbi si sia fatto pagare nel 2023 per almeno 33 eventi culturali, incassando in 9 mesi da febbraio ad oggi 300.000 euro.

Si tratta di presentazioni di libri, inaugurazioni di mostre, relazioni a conveni, recensioni di libri e eventi culturali, con un tariffario ben preciso.

Ai comuni Sgarbi chiede dai 5.000 e 7.000 euro più IVA per uno o due ore di presenza.

Per Alexio Magistralis o Succaravaggio ci vogliono 200 euro al minuto, per una mostra su Andy Warhol al po' lesella ce ne vogliono 3.500 e 35.000 per presenziare alla mostra della Vergine delle Rocce ad Agrigento.

Sono tutte attività che Sgarbi conduce da una vita, ma c'è un problema, ora è un membro del governo e, come tale, è sottoposto alla legge del 2004 sul conflitto di interessi che recita.

Il titolare di cariche di governo, come sottosegretario, non può esercitare attività professionali o di lavoro autonomo in materie connesse con la carica di governo, anche se gratuite.

Insomma, Sgarbi sarebbe fuori legge e, per di più, si fa pagare.

E così il Ministro San Giuliano, ricevuta la mail anonima, l'ha inoltrata all'autorità antitrust che ora deve dare un parere.

Di solito in questi casi si chiude un occhio, ma se le prestazioni sono gratuite e saltuarie, il che non sembra il caso di Sgarbi, San Giuliano ha anche detto che sono fatti molto gravi e che lui Sgarbi non l'avrebbe proprio voluto al Ministero.

Sgarbi si difende e dice che è tutto regolare, ma c'è un altro elemento sottoinchiesta.

Secondo la stessa fonte anonima, in varie occasioni vittorio si è fatto rimborsare le spese del viaggio dal Ministero, anche se lo scopo della trasferta è un evento per cui ha preso dei soldi.

In più, a confermare una gestione che appare molto allegra, c'è il fatto che Sgarbi ha assunto nello staff al Ministero, la figlia della sua domestica, e come capo a segreteria il suo agente, lo stesso che mette fatture per gli eventi privati.

Insomma, ce n'è abbastanza per irritare molti del governo da Giorgia Meloni in giù.

Grazie al direttore doardo Buffoni.

Certo che ci sono tutti gli elementi per irritarsi e, come dire, credo che Meloni in realtà lo sia, magari non quanto San Giuliano che sta vivendo un momento personale, di rottura personale con Vittorio Sgarbi, però l'irritazione credo che si è arrivata anche a Palazzo Chigi.

D'altronde però cosa ci aspetta, Vittorio Sgarbi è Vittorio Sgarbi e l'errore forse

## [Transcript] Ma perché? / 211 | Ma perché Sangiuliano e Sgarbi litigano?

è a monte, per quanto le pressioni siano arrivate al tempo da Sergio Berlusconi e poi quella proposta per la nomina la fatta Giorgia Meloni e oggi si raccoglie quello che uno ha seminato, perché, ripeto, Vittorio Sgarbi è così, è un uomo che non ama le regole e non le sa rispettare e quindi se te lo porti in casa devi tenere in conto che poi queste cose in un qualche modo accadono.

Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi, vi auguro un buon weekend e noi ci sentiamo l'una di prossimo.

Ciao!

Ma perché è un podcast scritto da me, Marco Maesano, riprese e montaggio Giulio Rondolotti, musiche originali Matteo Cassi, supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi, una produzione One Podcast.

Stiamo con la nuova collezione autunno a due passi da Milano, navetta dalla stazione centrale Info su Centro il Centro.it